

Incontro al Morelli

## La violenza di genere "raccontata" agli studenti

Tra musiche e monologhi degli studenti, in un alternarsi tra classico e moderno, con le scuole assolutamente protagoniste di una giornata speciale, l'assessorato alla Pubblica Istruzione della giunta Romeo, guidato da Vania Continanza, ha dato vita, nella mattinata di ieri, nell'auditorium del liceo classico Michele Morelli, ad una lunga e sentita riflessione-dibattito, nell'imminenza della giornata nazionale contro la violenza sulle donne. «La scuola è luogo dell'ascolto - ha evidenziato in apertura Vania Continanza - in cui si celebrano la libertà intesa come rispetto per l'altro e per la diversità e l'uguaglianza che i ragazzi possono recepire attraverso queste iniziative che sollecitano le loro menti alla riflessione sui temi più scottanti della realtà che viviamo».

Input recepiti dalla platea attenta degli studenti che hanno ascoltato con interesse le parole delle autorità istituzionali, il sindaco della città Enzo Romeo, il dirigente scolastico Raffaele Suppa, il prefetto Paolo Giovanni Grieco, e poi quelle delle ospiti, tutte esperte nella delicata materia. Il "no" alla logica della donna da possedere, è stato precisato a chiare lettere da Marisa Manzini, sostituto procuratore presso la Procura generale di Catanzaro. «La violenza di genere - ha lucidamente chiarito il magistrato - è problema di assoluta rilevanza. E parlare a questa generazione di giovani è indispensabile. Dunque, giornate come questa che avvicinano al 25 novembre, sono estremamente necessarie. E' la cultura che deve aiutare queste generazioni a superare il problema». Incisive pure le parole di Valeria Valente, senatrice in prima linea da sempre nelle battaglie a tutela delle donne, che si è soffermata sugli interventi effettuati dalla politica nella specifica materia. Vera e propria protagonista dell'evento, tuttavia, cui hanno preso parte pure Stefania Figliuzzi (Centro antiviolenza), Simona Toma, direttore editoriale di Libritalia e Teresa Esposito, portavoce delle donne democratiche in Calabria, è stata Maria Antonietta Rositani, dalla cui viva voce, il pubblico ha potuto ascoltare le conseguenze di un tentato femminicidio, divenuto un calvario dal quale chi è stata vittima non si libererà mai. «Porto ancora con me - ha chiosato la Rositani, accompagnata dalla giornalista Emilia Condarelli che per lei ha scritto un libro - le piaghe fisiche e psicologiche di quella ferita».

t. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Testimonianza Tra gli interventi anche quello di Maria Antonietta Rositani



no

ntre  
am-  
Dggi  
lida  
far-  
rella  
tera  
dei  
im-  
Spi-  
one  
imi-  
alla  
lcu-  
ani-

a. b.

del  
le. Il  
n di  
zato  
ito».  
que-  
ibo-  
esso  
ette  
i de-  
ioni  
orio  
con-  
i ge-  
clu-  
=: gli  
per  
ben